

di contare in avvenire gli anni dall'Era di Cesare, volendo si adoperasse quella dalla nascita di Gesù Cristo. L'anno stesso egli fece alleanza coi Pisani contra i Genovesi, e rinnovò nel seguente quelle da lui fatte con Francia, Venezia e Navarra. I Genovesi non si intimorirono per tali trattati. L'anno 1352 essi riportarono una vittoria sulle flotte combinate di Aragona e di Venezia. L'anno dopo gli Aragonesi se ne ricattarono. Sempre uniti coi Veneziani essi sconfissero alla lor volta i Genovesi in mare. Il re passò in Sardegna l'anno 1354 e sottomise le piazze di quell'isola ch'eransi ribellate. Una preda fatta l'anno 1356 sopra i Genovesi dalla flotta aragonese sotto gli occhi del re di Castiglia in uno de' suoi porti, occasionò una rottura che fu seguita da ostilità tra le due corone. Questa guerra senza essere civile, n'ebbe però tutti gli orrori. Da una parte si videro i due fratelli uterini del re di Aragona don Ferdinando e don Giovanni che da lunga pezza eransi ritirati per titolo di malcontento nella Castiglia, comandare le truppe Castigliane; dall'altra Enrico di Transtamare, fratello naturale del re di Castiglia, combattere nell'esercito aragonese. L'Era volgare dell'Incarnazione non era ancora adottata nel regno di Valenza, ma lo fu dagli stati nazionali adunati nel 1358. Continuava la guerra tra la Castiglia e l'Aragona. L'anno 1359 gli Aragonesi riportarono vittoria contra i Castigliani. L'anno dōpo si trattò inutilmente di pace tra le due corone al congresso di Tudele, che fu finalmente conchiusa l'anno 1362, ma durò essa appena per lo spazio di un anno. Il re di Castiglia istigato dal re di Navarra, con cui erasi collegato, riprese le armi nel 1363 e fece parecchi conquisti in Aragona. Suo fratello Enrico di Transtamare arrestò i suoi progressi in quel regno con altri da lui fatti in Castiglia. L'anno 1369 il re di Aragona dopo la morte di quel monarca, a buon diritto chiamato Pietro il Crudele, si mise al possesso di alcune piazze nella Castiglia. Egli nel tempo stesso era in discordia col clero dei suoi stati intorno le immunità e privilegi di quel corpo. Essa si terminò l'anno 1372 con un trattato in cui ciascuno rimise delle proprie pretensioni. L'anno stesso l'infante don Giovanni cui il re suo padre aveva creato duca di Gironna, titolo che di poi fu